

DONNA IMMIGRATA NON SIGNIFICA PROSTITUTA

Spesso si sente dire:

"se abbiamo il problema della prostituzione è colpa della Legge Martelli"

Ma è proprio vero?

Dati da considerare

Prostituzione e donne immigrate in Italia

Donne italiane coinvolte nella prostituzione (prima della Legge Martelli del 1990):...più di 300.000

Donne straniere coinvolte nella prostituzione (stime degli anni 1995-1999).....max 25.000

Donne straniere presenti in Italia (1999).....575.887

- dall'Europa dell'Est.....150.398
- dall'Africa.....105.484
- dall'America Latina.....73.060
- dall'Asia.....112.915

Fonte: Blumir 1980 e Parsec 1995-1999

Spunti per una riflessione critica

- In Italia come in tutti i paesi del mondo la prostituzione è un fenomeno consistente indipendentemente dai flussi migratori. Finché esiste una domanda di prestazioni sessuali a pagamento, è probabile che persista in un modo o nell'altro la relativa offerta. Nel caso italiano questa è importata dall'estero in una misura che appare inferiore al 10 per cento. La prostituzione straniera ha però una rilevante (e spesso irritante) visibilità, perché ad essa è stato lasciato e/o riservato in maniera quasi esclusiva il mercato da marciapiede.
- Le donne immigrate che non hanno niente a che vedere con la prostituzione (e che sono qui da sole o con i loro mariti per accudire le persone anziane o inferme, per lavorare come colf, come operaie o altro e per curare la loro propria famiglia) sono sicuramente più del 90 per cento dell'intera popolazione femminile straniera.

Breve approfondimento**Le nuove schiave**

Secondo un primo studio realizzato dal Parsec (su commissione del Dipartimento Pari opportunità) le donne immigrate coinvolte nella prostituzione sarebbero state a metà anni '90 tra le 15 e le 18 mila. Tra loro, la quota delle donne vittime del trafficking, si poteva stimare intorno al 10 per cento cioè tra le 1.500 e le 1.800.

Chi sono

Possono dirsi vittime del trafficking le donne che subiscono violenza e coercizione in almeno una delle fasi del percorso con cui arrivano dal loro Paese fino all'Italia.

I fase: lo sradicamento dal paese di origine

Le donne possono arrivare nelle mani dei clan rapite, vendute dalla famiglia, raggirate (con l'illusione di altri lavori o in relazione alla restituzione di un prestito), minacciate di violenza verso la propria famiglia.

II fase: il trasferimento nel nostro paese

Avviene via mare o via terra. Talvolta la vittima è sotto minaccia, talvolta è consenziente perché è stata ingannata. Comunque viene sottoposta a violenza fisica e sessuale all'arrivo in Italia.

III fase: lo sfruttamento

Le donne trafficate vengono utilizzate in prestazioni di alto profitto come la prostituzione, il lavoro forzato e la schiavitù domestica. La mercificazione dei corpi è un affare estremamente lucroso e le ragazze sono una merce di valore. Per questa ragione lo spostamento delle ragazze è organizzato in piccoli gruppi e soprattutto per le rotte di terra, più sicure di quelle marittime.

Quanto rendono

Si stima che la prostituzione sia la terza voce di guadagno per il crimine internazionale organizzato, dopo le armi e la droga. Si calcola che una prostituta possa fruttare almeno 10 milioni al mese. La media del lavoro delle ragazze è di circa tre sere a settimana. In Italia, secondo un calcolo approssimativo, il business della prostituzione delle donne immigrate si aggira sui 180 miliardi al mese.

Noi e l'Europa

È difficile fare una stima del trafficking in Europa. I Paesi più interessati sono l'Italia, la Germania (dove il fenomeno presenta caratteristiche molto simili alle nostre nei numeri e nelle modalità), il Belgio e l'Inghilterra.

Fonte: Dipartimento per le Pari opportunità e associazione Parsec

Una successiva indagine (curata sempre dall'istituto Parsec su commissione del Ministero delle Pari Opportunità), pubblicata dalla rivista "L'Espresso" il 28 gennaio 1999, sulla densità della prostituzione straniera, città per città in Italia, su un totale che va, questa volta, dalle 14.715 (stima minima) alle 19.289 unità (stima massima) ha rilevato che:

nel Nord sono presenti 7.708 - 10.130 unità
nel Centro sono presenti 5.537 - 6.989 unità
nel Sud sono presenti 1.470 - 2.170 unità

Dati rilevati da: *La prostituzione, aspetti normativi e sociologici* di Teresa Siciliano - docente presso l'Università di Firenze Dip. Storia Teoria del diritto